Cari amici di Pa1,

è finalmente giunto il momento di sedersi al computer e raccontarvi come stiamo. Innanzitutto speriamo che stiate bene e che abbiate lasciato alle spalle questo momento difficile.
La cosa più importante è semplicemente la nostra salute e le persone care che ci circondano e abbastanza cibo per superare l'isolamento. Purtroppo qui non è così. Molti combatteranno per la sopravvivenza, perché devono guadagnarsi il pane quotidiano giorno per giorno e raramente sanno cosa porterà il giorno dopo.
Qui ci sono casi di Covid e persone morte e cerchiamo di proteggerci al meglio e anche di informare le nostre ragazze sui pericoli di questa malattia.
A Dar es Salaam da alcune settimane vige l'obbligo di mascherina e tutte le scuole sono chiuse da metà aprile. Anche noi abbiamo chiuso temporaneamente il nostro centro e per il momento vi abitano solo Neema, la nostra insegnante di inglese, che è la direttrice, Jackline, dell'ultimo corso, che non ha casa e Mariam, una giovane madre dell'attuale corso con la sua piccola figlia Upendo, perché stanno passando un momento difficile a casa. Tutti gli altri sono con i loro genitori o parenti e sperano di poter continuare presto il corso.

Poiché l'aspettativa di vita qui in Tanzania è di 50-60 anni, non ci sono così tanti anziani come in Europa e quindi il virus può colpire molte persone, ma si spera che non ci siano così tanti morti. Qui le persone si confrontano quotidianamente con malattie come la tubercolosi, l'HIV, la malaria e molte altre, perciò non vedono il coronavirus in modo così tragico come da noi. Naturalmente questa malattia si aggiunge a tutte le altre già esistenti, quindi speriamo che non diventi troppo grave e rimaniamo il più possibile a casa. Purtroppo il nostro presidente ha annunciato pubblicamente che l'epidemia è finita e ora si vedono folle di persone ovunque, senza maschere e l'argomento è quasi dimenticato. Solo alcune persone hanno ancora rispetto e si proteggono, ma la maggior parte di loro crede a quello che dice il presidente! Speriamo vivamente che non ci sfugga di mano.

Ma ora arrivo a una parte più bella del mio messaggio. A metà dell'anno volevo scrivervi un piccolo rapporto annuale e dirvi di più su quello che abbiamo fatto e su cosa stiamo facendo.

Appena in tempo con il nuovo anno abbiamo iniziato un nuovo corso. C'erano quasi 30 ragazze in lista, tutte in contatto con noi da tempo, e siamo riusciti ad accogliere le prime 20 di loro. Tutti erano molto entusiasti e hanno iniziato con molta energia e voglia di fare. La nostra insegnante di inglese Neema mi ha sostenuto molto da quando è nata Samir e quindi ora può svolgere il ruolo di manager e sta facendo un ottimo lavoro. Quindi non ho nessuna preoccupazione se dovessi tornare in Alto Adige per una visita. Il corso è iniziato bene, ma nel corso del tempo alcune ragazze

hanno iniziato a disturbare le lezioni e non l'hanno più presa sul serio. Poi hanno anche insultato Neema e non l'hanno ascoltata. Dopo diversi incontri e avvertimenti abbiamo deciso insieme di eliminare questo gruppo. Così dopo 2 mesi 4 studenti sono stati sospesi e non hanno potuto terminare il corso.

Una breve spiegazione:
Abbiamo notato con il tempo che ci sono sempre donne e ragazze che non prendono sul serio questa educazione e vengono solo a prendere il pranzo o il materiale gratuito e hanno poca intenzione di imparare. Dopo molte conversazioni, anche con i genitori, decidiamo dopo l'inizio del corso quali ragazze sono realmente autorizzate di seguire il corso fino alla fine, perché non si può andare e venire come si vuole. Per noi è importante che questa educazione sia apprezzata e presa sul serio. Quindi dobbiamo sospendere alcune ragazze dal corso, che può sembrare difficile, ma è la cosa migliore per tutti. Così dopo questo incidente abbiamo potuto mostrare agli altri quanto sia importante la disciplina, la qualità dell'insegnamento è cambiata completamente ed è rimasto un bellissimo gruppo. Queste ragazze sono molto motivate e apprezzano molto l'insegnamento e anche tra di loro si è sviluppata una meravigliosa comunità. Al centro c'è un forte senso di appartenenza e tutti aiutano tutti. Questo è quello che stavamo cercando e dopo un inizio difficile l'abbiamo trovato.

Con l'inizio del corso a gennaio mia madre è arrivata in tempo e questa è stata la cosa migliore che potesse capitarci. Ha aiutato me, perché Samir, Ilias ed io ci siamo trasferiti, e poi nel giardino del centro. Infine abbiamo deciso di trasferirci in una casa grande, perché siamo fortunati ad avere ospiti che ci visitano sempre e il nostro bilocale è diventato troppo piccolo. Ora abbiamo una grande casa con un bel giardino, che mia madre ha contribuito a creare con gioia e spazio sufficiente per Samir e camere per gli ospiti.

Siamo molto grati e ci piace molto. Da quando lavoro da casa per un'agenzia di viaggi, possiamo permetterci questo lusso. Anche se dobbiamo ancora vedere cosa ci porterà il futuro, perché causa del Coronavirus il lavoro scarseggia e Lyas potrebbe vendere meno mattoni a causa dell'ultima stagione delle piogge, ma rimaniamo ottimisti.
Mia madre mi ha aiutato molto in questi due mesi in cui è stata qui ed è stata un grande sostegno per me. Siccome avevo ancora molto da fare nel mio lavoro ed ero anche responsabile del progetto e il piccolo nano Samir aveva bisogno della mia attenzione nel mezzo, a volte ero vicina al limite...
A febbraio ci è stato permesso di accogliere tre giovani donne altoatesine in Tanzania. Linda, Lea e Judith sono venute da noi per un mese e hanno fatto un grande progetto di riciclaggio con le ragazze; una rete da pallavolo fatta di bottiglie di plastica, che si trovano qua e là, per lo più a lato della strada o negli atri delle case.

Prima abbiamo raccolto abbastanza bottiglie e poi le hanno tagliate ad anelli e legate in una rete. Il risultato è oggi nel nostro giardino e le ragazze giocano a pallavolo ogni minuto libero!
Erano molto felici, perché è bello per le ragazze cambiare, conoscere altre culture e sentire la solidarietà. È un onore ricevere visitatori dall'Italia, perché ogni ospite porta delle benedizioni. Anche le tre giovani volontarie si sono divertite molto qui ed è stata una grande esperienza per loro potersi immergere in una cultura completamente diversa e lontana dai luoghi turistici. Un'esperienza che, a mio parere, molte persone dovrebbero semplicemente avere la possibilità di vivere. Si possono portare a casa tanti ricordi e soddisfazioni. Grazie e speriamo di rivedervi presto in Tanzania!

Poi abbiamo avuto altri ospiti: il pastore Tumaini di Tisens è venuto a trovarci e ha portato con se amici e mecenati nella sua città natale dove sostiene vari progetti. Hanno anche visitato brevemente il nostro progetto e abbiamo cenato insieme. È sempre bello quando vengono gli amici e così sono stata contenta anche della visita di Paula Seehofer, che era con me qualche giorno prima della sua partenza. Poi c'è stata la visita di Irma Werth e del suo gruppo di viaggio. Anche qui è attiva in diversi progetti di aiuto e ha portato un gruppo di altoatesini e austriaci nel nostro centro, abbiamo pranzato insieme e abbiamo avuto piacevoli conversazioni. Nello stesso tempo Maria e Brigitte di Welschnofen sono arrivate da noi. Dalla Missio hanno trascorso un po' di tempo a Mwanza, una città sul lago Vittoria, per insegnare il tedesco ai seminaristi che andranno a studiare all'estero. È stato molto bello conoscerci, perché non ci conoscevamo prima e abbiamo passato 3 giorni belli insieme.
Anche Anja Stecher è venuta a trovarmi e, come fa da 2 anni, è venuta al centro per accogliere le ragazze che sono sempre contente della sua visita.

È così bello quando noi compaesani ci incontriamo qui, perché ci porta un po' di casa anche se siamo così lontani. Non sapevo prima quanti volontari sono effettivamente attivi qui in Tanzania. Il piano è quello di creare una comunità in cui possiamo scambiarci idee e visitarci continuamente.

Inoltre, da quasi 2 anni ci occupiamo di una madre di tre gemelli, che vive da sola e senza famiglia qui a Kigamboni. Il marito, che dopo la nascita vide che c'erano tre figli, scomparve senza lasciare traccia e la lasciò sola. Non poteva nemmeno pagare le spese ospedaliere. Così in qualche modo è venuta da me e dalla nostra organizzazione e ha chiesto aiuto. Abbiamo subito organizzato una governante attraverso delle donazioni, che ancora oggi la aiuta e aiuta con la cura dei tre bambini. Dato che ha anche un figlio più grande era completamente sopraffatta. Aveva troppo poco da mangiare e quindi troppo poco latte materno per nutrire tutti e tre. Così ha iniziato a dare pappa e latte ai tre gemelli in tenera età. Così sono

cresciuti fino a diventare bambini belli e felici e ora hanno già un anno di vita. L'abbiamo anche aiutata ad aprire il suo piccolo locale per la colazione dove vende tè, latte, zuppe, minestre, focacce e dolci davanti a casa sua. Così ha sempre un piccolo reddito e un po' di indipendenza in più. Ma noi la sosteniamo ancora con i bambini e quando ha bisogno di qualcosa. I nostri 3 figli Nahia, Samir e Willi frequentano ancora la scuola materna e sono sostenuti dall'aiuto dell'insegnante Waltraud e dalla terza classe GS Steinegg con sponsorizzazioni.

Sono super felici e danno il meglio di sé. Solo Samir ha un po' di energia in eccesso e a volte fa quasi impazzire gli insegnanti... quasi come il mio Samir, che è sempre in movimento a meno che non stia dormendo! A causa della chiusura della scuola per il Coronavirus non sappiamo ancora esattamente come saranno le rette scolastiche per i prossimi mesi. Speriamo in un alleggerimento dei costi. Berita, una studentessa di 16 anni di Pa1, che ha iniziato il corso presso il nostro centro l'anno scorso, è una ragazza molto diligente e adorabile. Poiché sua madre è un genitore single e Berita ha altri fratelli e sorelle, ha dovuto aiutare molto a casa e non ha superato l'esame di stato.
Così ha frequentato un tutoraggio per 4 mesi e si è preparata per l'esame per iniziare subito il livello successivo. Tutto è andato alla grande e lei è stata la seconda migliore del suo gruppo e ora studia in una buona scuola ed è stata accettata alla scuola media. La sua scuola costa 600 euro all'anno, che sono tanti soldi e non potrebbero mai permetterselo. Grazie alle donazioni siamo riusciti ad aiutare Berita a realizzare il suo sogno e a continuare ad andare a scuola. Da quando Berita ha iniziato a lavorare con noi, sua madre porta ogni giorno a pranzo un mazzo di spinaci per ringraziarci. Pensiamo che questo sia molto dolce e siamo cresciuti insieme in una famiglia e le ragazze sono sempre felici quando la loro mamma viene in bicicletta.

Per la Festa della donna dell'8 marzo le ragazze erano presenti ad una celebrazione che aveva lo scopo di aumentare i diritti delle donne in Tanzania. Per questo anche grazie a mia madre, che ha dato loro questo come regalo d'addio e come ringraziamento per la bella festa d'addio (trasporto e cibo).

Poco prima di dover chiudere a causa del Coronavirus abbiamo avviato un piccolo progetto per parlare apertamente con le studentesse del periodo mestruale e dell'igiene femminile durante le mestruazioni. Alcuni di loro difficilmente possono permettersi le bende e dopo averle usate vengono semplicemente sepolte o bruciate. Così abbiamo iniziato a cucire un set di bende di stoffa.
All'inizio erano un po' scettiche, ma quando ho detto loro che li uso anch'io e ho mostrato loro come lavarli correttamente, hanno mostrato grande interesse e l'hanno trovata un'ottima alternativa. Dato che le bende sono ancora un tabù qui, a loro piaceva di più il fatto che si possano portare ovunque nella borsa e che assomiglino

a un fazzoletto. Non appena riapriremo, continueremo e speriamo di stabilire un trend positivo.

L'ultimo corso è iniziato a gennaio e le ragazze hanno studiato con noi per 3 mesi. C'è un calendario e un'agenda. Iniziamo alle 9 del mattino e tutti dovrebbero arrivare puntuali, il che, dopo alcune difficoltà iniziali, sta funzionando alla grande. Le giovani donne lo prendono sul serio. Due studentesse sono responsabili del cibo, che viene consumato insieme al grande tavolo.
Dopo una breve pausa per digerire, le lezioni continuano fino alle 16.00. Durante gli ultimi 2 mesi del corso siamo stati anche fortunati che la Caritas di Dar es Salaam abbia iniziato la sua collaborazione con noi e un contadino è venuto 2 volte a settimana per insegnare alle ragazze il giardinaggio biologico. Tutti erano entusiasti e da allora abbiamo raccolto verdure e frutta dal nostro orto.
Anche mia madre ha trasmesso le sue conoscenze e ha seminato con esse i semi del suo paese, li ha messi in bottiglie di plastica tagliate e li ha piantati. Quindi hanno anche lezioni teoriche e pratiche sulla zootecnia e il giardinaggio, che vanno di pari passo. Una volta al mese un assistente sociale viene a parlare con gli studenti e dà loro speranza come tanzaniani e li incoraggia ad essere indipendenti e forti. Indipendenza, senza aspettare il matrimonio, perché dopo sono di solito le donne a doverne sopportare il peso! Questo è sempre un giorno molto bello, istruttivo e molte cose sono discusse apertamente.
L'insegnante di cucito è nuova con noi quest'anno ed è una simpatica donna della zona, circa 40 anni, molto apprezzata e rispettata dai partecipanti. È anche molto precisa e coscienziosa e insegna in un modo che tutti capiscono. Nel team c'è anche Arafa, che è un grande supporto ovunque e assume la leadership con Neema. Dato che Neema studia turismo e management online e ha degli esami da sostenere in alcuni giorni, potrebbe aver bisogno dell'aiuto di Arafa.

Una buona notizia è anche il fatto che a febbraio abbiamo affittato una piccola stanza dove diamo la possibilità a 4 ragazze del corso completato di lavorare liberamente. Abbiamo comprato 4 macchine da cucire per svolgere lavori su commissione e guadagnare i propri soldi. Inoltre cuciono cose per PA1, che possiamo vendere in Alto Adige.
Funziona quasi come un piccolo prestito, perché le macchine da cucire vengono pagate attraverso i nostri ordini, ma allo stesso tempo guadagnano il loro denaro. Linda, Juliane e Lea li hanno aiutati a rendere il negozio un po' più bello e a dipingerlo. Lì vendiamo anche i nostri tessuti batik. Durante l'epidemia di Coronavirus hanno molti ordini per cucire mascherine, così si può vedere anche qualcosa di positivo in tutto questo disastro.

Abbiamo anche aiutato Anna a diventare indipendente e ora ha il suo laboratorio di cucito vicino a casa. Ne è molto soddisfatta e ci aiuta ancora a tingere la stoffa o a cucire le borse per gli studenti.

Ieri, 8 giugno, abbiamo ricominciato il corso, perché la situazione non è peggiorata e qui di nuovo tutte le scuole secondarie e le università hanno ricominciato da giugno. Ma sempre con misure di sicurezza. Questo significa che cerchiamo di trovare insieme un modo per proteggere noi stessi e ciò che ci circonda. In primo luogo, tutti devono disinfettarsi le mani all'ingresso, tutti devono indossare una mascherina e speriamo che sia un po' più sicuro in questo modo. Se qualcuno ha qualche consiglio da darci, saremmo molto felici di ascoltarlo.
Il corso dovrebbe durare 3 mesi con gli stessi studenti, in modo che possano terminare dopo 6 mesi e ottenere un diploma, firmato anche dall'assessore all'istruzione di Kigamboni. Questa sarà la prima volta, cosa che non vediamo l'ora di fare. Speriamo di ricominciare bene e di continuare esattamente come abbiamo lasciato, e non vediamo l'ora di darvi il benvenuto di nuovo qui con noi.

Vediamo cosa ci porterà il futuro, ma sembra buono e insieme all'Associazione Servus è in programma qualcosa di molto grande, di cui parleremo meglio quando diventerà realtà. Grazie a tutti!!! Ad ogni singolo donatore, intanto ce ne sono così tanti che siamo semplicemente sopraffatti, perché tutto quello che è successo qui finora è stato possibile solo attraverso e con voi. Grazie alle vostre donazioni e al vostro aiuto siamo dove siamo e questo è davvero molto lontano. Grazie a tutti voi per aver creduto così tanto in noi!

Julia Lantschner e l'associazione Pa1